

## HAPPY NIGHT: un progetto decennale per la prevenzione dei rischi connessi all’uso di alcol e droga nel mondo del divertimento giovanile notturno nel territorio aretino

### Riassunto

*Il presente articolo vuole illustrare il progetto di prevenzione dei rischi connessi al consumo di alcol e sostanze psicoattive illecite nell’ambito del divertimento giovanile notturno e diurno del territorio della provincia di Arezzo, denominato “Happy Night”*

*Il progetto è attivo da dieci anni e si basa su un protocollo d’intesa tra diverse istituzioni. L’azione principale del progetto è rappresentata dagli interventi degli operatori di strada nei diversi contesti di aggregazione giovanile, che si avvalgono di diversi strumenti (etilometro, questionari, materiale informativo cartaceo ed informatico, tecniche di animazione, “pilota designato”) al fine di aumentare la consapevolezza del target sui rischi derivanti dall’uso delle sostanze, in particolare l’alcol, relativamente alla guida e alla salute in generale.*

*Parallelamente vengono realizzati annualmente dei corsi di peer education.*

*Il progetto è inserito all’interno di un più ampio approccio di comunità ai problemi alcolcorrelati e si sviluppa secondo un approccio di rete che mira a coinvolgere più soggetti, istituzionali e non.*

### Abstract

*This article would like to show the prevention project about the risks linked to alcohol and drug consumption in daily and nightly young fun area in the district of Arezzo. The project is called “Happy Night”. The project has been started for ten years and is based on a formal agreement between many institutions. The main action is represented by measures of street workers in different context of young people’s meeting points. Street workers use different instruments (alcoltest, questionnaire, computer equipment and paper work, animation techniques, “assigned driver”). The aim of the project is to empower the consciousness of the target about the risks linked to the drugs and alcohol use; particularly about driving and health in general. At the same time peer education courses are realized each year. The project is part of a bigger community approach to alcohol-related problems and it is developed on a network that would involve more institutions and private social subjects.*

**Parole chiave:** Alcol, Giovani, Prevenzione, Peer education, Approccio di comunità

**Key words:** Alcohol, young people, prevention, safe driving, peer education, community approach

## Introduzione

Da più di dieci anni è attivo nel territorio aretino il progetto Happy Night per la prevenzione dei rischi connessi all'uso di alcol e droga nel mondo del divertimento giovanile notturno.

Il progetto è fondato su un protocollo d'intesa tra Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda Usl 8 di Arezzo, Provincia, Prefettura, Sindacato Imprenditori Locali da Ballo – Confcommercio, Provveditorato agli Studi e Consulta Provinciale degli studenti e dei genitori e alcune tra le principali Amministrazioni Locali della Provincia e nasce, da una parte sotto la spinta di alcune istituzioni locali in risposta all'allarme sociale relativo alle cosiddette "stragi del sabato sera", e dall'altra per l'interesse del Servizio per le tossicodipendenze ad una prevenzione anche al di fuori dagli usuali canali della scuola per collocarsi, grazie alla collaborazione degli operatori di strada, direttamente nei luoghi dove i giovani vivono e si divertono.

La relazione problematica tra giovani, divertimento e uso di sostanze è ampiamente approfondita in sede scientifica e oggetto di numerose pubblicazioni, nonché oggetto e fonte di preoccupazione per la salute generale in documenti di istituzioni a livello nazionale (1), europeo (2) e mondiale (Istituto Superiore di Sanità, OEDT, OMS).

Modalità rischiose di consumo di alcol in età precoce, binge drinking, bere fuori dai pasti e aumento degli episodi di ubriacature, soprattutto fra le donne, sono fenomeni che riguardano essenzialmente le giovani generazioni.

Tuttavia è utile tenere presente quanto affermato in molti di questi documenti, e cioè che tale fenomeno non può essere considerato separatamente dalla cultura generale e dai comportamenti degli adulti e di conseguenza anche le strategie preventive e le politiche più in generale andrebbero inquadrare in un approccio di comunità.

## Obiettivi e peculiarità del progetto

L'obiettivo comune dei firmatari del protocollo d'intesa è quello di promuovere stili di vita sani e un divertimento sicuro, definendo ed aumentando gli standard di qualità e di sicurezza nei locali notturni frequentati dai giovani. e adoperandosi per ridurre i danni legati all'uso di sostanze stupefacenti illegali e alcol.

Gli obiettivi specifici che il progetto si prefigge di realizzare sono riassumibili in:

- monitoraggio dei fenomeni legati al consumo di alcol e sostanze illegali;
- monitoraggio degli interventi di prevenzione rivolti al mondo della notte realizzati sul territorio provinciale e individuazione di una strategia integrata di prevenzione;
- formazione e sensibilizzazione degli operatori del mondo della notte, anche attraverso lo sviluppo di percorsi di formazione specifici per alcune figure professionali maggiormente coinvolte nel rapporto con i giovani frequentatori dei locali;
- individuazione di strumenti di prevenzione mirati all'aumento della sicurezza dei contesti e dei frequentatori.

Le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi sono:

- realizzazione di una ricerca longitudinale per rilevare le dimensioni e le tendenze attuali circa il consumo di sostanze stupefacenti nei contesti ricreazionali notturni, al fine di poter tarare gli interventi in relazione ai cambiamenti di tendenza. Si individua nel consumo di bevande alcoliche uno dei punti critici su cui è necessario elaborare strategie di prevenzione specifiche;
- realizzazione di interventi di prevenzione rivolti ai frequentatori dei locali da ballo con la presenza di operatori di strada e l'utilizzo di un camper quale postazione esterna di lavoro. Utilizzo dell'etilometro quale strumento per interventi di riduzione dei rischi connessi al consumo di alcol;
- momenti formativi e di sensibilizzazione ripetuti nel tempo rivolti al personale dei locali notturni di divertimento e a figure professionali del mondo della notte che hanno i maggiori contatti con il target giovanile sia all'interno che all'esterno della discoteca;
- promozione della peer education quale metodica di coinvolgimento attivo dei giovani nel progetto di prevenzione.

La specificità di questo progetto, al di là delle iniziative specifiche messe in atto, che si ritrovano in tanti altri progetti simili in ambito nazionale, è quella di collocarsi su un territorio vasto quanto tutta la provincia di Arezzo, coinvolgendo una ampia rete istituzionale e del privato sociale, non una o poche discoteche, ma la generale realtà dei locali notturni della provincia.

Questo progetto tiene insieme due aspetti in apparenza solo contrastanti: quello di mantenere un livello di omogeneità adeguato al riferirsi territorialmente a tutta la provincia e quello di riconoscere e valorizzare le peculiarità zonal fra le

quali alcune avevano già attivato progetti in questo campo.

Tuttavia queste due peculiarità, non si sarebbero potute realizzare senza l'elemento originario che ha fatto e continua a fare da cornice istituzionale a tutto il progetto: il portocollo d'intesa, grazie al quale il tavolo di coordinamento, composto dall'Assessorato alle politiche giovanili della Provincia, dal rappresentante per il SILB della Confcommercio, dal rappresentante della Prefettura e dal responsabile del progetto per il Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda Usl 8 riesce a fare da cinghia di trasmissione con i rispettivi referenti di zona (gestori per il Silb, operatore SerT referente per il Dipartimento Dipendenze) coinvolgendoli direttamente nella preparazione, svolgimento e valutazione degli interventi nei locali in collaborazione con gli operatori di strada.

Questo tipo di impostazione ha prodotto nel tempo dei progetti locali per ogni zona della provincia (Arezzo, Valdarno, Casentino, Valdichiana, Valtiberina) con equipe su base territoriale formata da operatori dei SerT di zona e da operatori del privato sociale di associazioni locali (DOG, La Rua, Ideazione, Associazione di Solidarietà), che entro gli obiettivi generali del progetto e utilizzando una metodologia condivisa, sono autonome nel prendere contatto con i gestori, nella scelta dei tempi di intervento e degli strumenti di animazione assumendosi la responsabilità dell'intervento sul territorio di propria competenza

## Materiali e Metodi

Il progetto Happy Night, ha fra i suoi obiettivi il monitoraggio del fenomeno del consumo di alcol e sostanze stupefacenti nell'ambito del loisir e in questo senso ha promosso in questi 10 anni la metodica della *ricerca-intervento* quale strumento d'elezione per la prevenzione nei contesti del divertimento notturno giovanile.

Dopo una prima fase in cui ci si è mossi sul livello provinciale, è stato deciso di valorizzare le esperienze locali mantenendo un coordinamento complessivo e una condivisione degli obiettivi e delle metodologie, ed anche la ricerca si è sviluppata in ambito locale producendo ricerche diverse ma dai risultati comparabili.

In questo report, anche per esigenze di spazio, descriveremo solo alcuni aspetti macro della ricerca che si è sviluppata nel territorio della zona sociosanitaria aretina.

Il *questionario* proposto, è utilizzato dagli operatori del progetto primariamente come uno strumento di

aggancio e di relazione con il target, ponendo minore preoccupazione per gli aspetti metodologici di ricerca sociale.

Le caratteristiche non casuali del campione ai fini della rappresentatività dell'universo della popolazione dei frequentatori dei locali aretini di divertimento notturno, le modalità di somministrazione condizionate dal particolare setting contraddistinto da una generalizzabile scarsa attenzione degli intervistati, da difficoltà di comunicazione, da una relazionalità veloce e superficiale, inducono a considerare i risultati della ricerca come degli orientamenti piuttosto che dati statistici certi.

Per gli stessi motivi anche l'*etilometro*, che è stato introdotto successivamente rispetto al questionario, è stato utilizzato soprattutto come strumento di aggancio con il target, oltre che come strumento di conoscenza e presa di coscienza, quindi come strumento di prevenzione.

Ci si è inoltre avvalsi della metodologia della *peer education* al fine di coinvolgere il target giovanile nella realizzazione degli interventi, rendere i ragazzi effettivamente protagonisti attivi e rendere Happy Night il più vicino possibile ai linguaggi, ai bisogni e alle richieste dei giovani.

Attualmente in tutta la provincia vengono realizzati mediamente 50 interventi in un anno nei luoghi del divertimento giovanile, ma al di là dei numeri, rimane fondamentale la continuità degli interventi in un ottica di rete, per poter creare e valorizzare una relazione significativa tra gli operatori ed il target, vero elemento centrale del progetto e condizione necessaria per la realizzazione dell'azione preventiva. Un'iniziativa importante è rappresentata dal "pilota designato" durante gli interventi nei locali realizzata grazie alla disponibilità di quaranta biglietti offerti dai gestori: chi guida non beve, riceve un braccialetto giallo e se all'uscita l'etilometro è negativo ottiene un ingresso omaggio.

## Risultati e Discussione

In questo decennio il numero annuale degli interventi solo nella zona socio-sanitaria aretina è passato dai 10 interventi dei primi anni ai 24 del 2010, con una attenzione principale alle discoteche, ma progressivamente anche ad altri contesti come le feste paesane, i concerti, le iniziative nei Quartieri della Giostra del Saracino, i pub, le strade del centro storico nei sabati sera attraverso la collaborazione con il progetto "Happy Street" del Comune di Arezzo.

## Questionario

La ricerca tramite questionario è stata realizzata ogni 2 anni a partire dal 2003, poi nel 2005, 2007, 2009.

In relazione alle particolari condizioni del contesto discoteca, il primo questionario si rivelò eccessivamente lungo nei tempi di compilazione, di conseguenza, pur mantenendo alcuni item costanti, perché ritenuti fondamentali per la conoscenza del fenomeno, il questionario è stato progressivamente accorciato e semplificato.

Sono rimasti costanti alcuni item relativi alle caratteristiche degli intervistati e quelli relativi alle notizie personali sull'uso delle sostanze.

La prima ricerca effettuata nel 2003 ha riguardato tutto il territorio della provincia con interventi nelle principali discoteche, mentre le ricerche successive, hanno riguardato solo la zona aretina con interventi non solo nelle discoteche, ma anche in altri contesti di aggregazione giovanile e raccogliendo un numero inferiore di questionari (tab.1).

L'età media degli intervistati è pressoché costante, e si aggira intorno ai 19 anni ad esclusione della ricerca del 2005 (21,7 anni).

Per quanto riguarda il genere si rileva una maggiore difficoltà del sesso femminile a farsi coinvolgere con il questionario e nell'intervento più in generale.

Volendo provare a trarre delle conclusioni generali dai dati sui consumi di sostanze nel corso della vita (tab.2) si rileva che il 90% circa degli intervistati utilizza alcol, circa la metà ha provato almeno una volta i cannabinoidi. Sempre più preoccupante appare l'uso della cocaina ed anche il popper segna importanti livelli di consumo, anche se la ricerca del 2009 registra una diminuzione delle percentuali di consumo di queste quattro sostanze rispetto alle due precedenti. Difficile dire se tale diminuzione del dato possa essere attendibile e quanto possa avere influito la diversità dei contesti in cui sono stati raccolti i questionari.

Un'altra sostanza che sembra essere utilizzata in modo significativo è l'oppio, mentre ecstasy e anfetamine, anabolizzanti, LSD e eroina registrano una diminuzione del loro utilizzo.

Al contrario, risulterebbe aumentata la diffusione della ketamina.

I dati riguardanti i luoghi del consumo per l'anno 2009 (tab.3), pur in diminuzione percentuale, confermano la discoteca come il luogo dove in generale si consumano di più le sostanze in tutta la loro varietà.

Appaiono significativi anche i consumi che si verificano presso la casa di amici, ed in misura minore nella propria casa e nella strada.

Preoccupano i dati sui consumi di cannabis e alcol a scuola e al lavoro, ma anche quelli della cocaina negli stessi luoghi.

Il gap tra maschi e femmine riguardo i consumi di sostanze psicoattive si va negli anni progressivamente assottigliando.

Per alcune sostanze non esiste una diversità di consumi tra maschi e femmine o è veramente minima la prevalenza dei consumi maschili (tab.4).

## Etilometro

Per la rilevazione dell'alcolemia è stato utilizzato l'etilometro Lion SD 400.

Nel caso della rilevazione con l'etilometro è importante la mediazione di un operatore che sappia relazionarsi con il target giovanile in contesti informali, al fine di prevenire e impedire situazioni di "fare a gara a chi ha bevuto di più" stimulate dal contesto e da dinamiche di gruppo.

È stata predisposta una scheda di raccolta dati, dove, per ogni prova, è indicato il luogo e il contesto, l'ora della rilevazione, il genere, l'età, il valore registrato.

Nei tre anni di rilevazioni con l'etilometest c'è stato un incremento delle prove effettuate: 1103 rilevazioni nel 2008, 1681 nel 2009 e 2011 nel 2010. I test sono stati eseguiti in contesti quali la discoteca, le feste dei quartieri della Giostra del Saracino, concerti all'aperto, feste paesane o rionali, durante gli interventi del progetto "Happy Street" nelle strade del centro storico cittadino e nel 2010 anche in due pub.

I dati generali sono stati raggruppati e valutati in base al contesto in cui sono stati raccolti.

I dati relativi all'iniziativa del "pilota designato" sono stati registrati separatamente.

Ad ognuno di questi contesti di divertimento corrispondono target diversi. In discoteca troviamo soprattutto giovanissimi, nei concerti e alle feste paesane si intercetta una popolazione composta con diversi adulti che si fermano per provare l'etilometro, mentre alle feste dei quartieri abbiamo sia giovani che adulti.

Il genere femminile è meno disponibili a provare l'etilometro. In generale c'è un rapporto di circa 1 a 4, e in discoteca questa differenza è ancora più marcata. I contesti che fanno registrare il valore medio alcolemico più elevati sono il pub, le feste dei quartieri e la discoteca (tab.5)

Per quest'ultima va rilevato come nei tre anni ci sia un trend in diminuzione del valore alcolimetrico medio dovuto ad un aumento dei valori registrati nella fascia al di sotto dello 0,5 e ad una diminuzione dei valori

registrati nelle fasce da 0,5 a 2, mentre rimangono costanti le percentuali dei valori più alti (tab.6).

Un contesto di uso problematico è rappresentato dalle feste che si tengono nei quartieri della Giostra del Saracino dove per altro si rilevano le percentuali più alte di consumo nelle fasce al di sopra di 1,5 (tab.7).

I dati relativi al “pilota designato” testimoniano l’ apprezzamento dei giovani per questa iniziativa che, se finalizzata esclusivamente alla riduzione degli incidenti stradali, può essere considerata efficace, mentre non contribuisce all’obbiettivo della riduzione generale dei consumi di alcol in quanto lascia inalterata la possibilità di consumare per chi non guida.

L’adesione alla proposta del pilota designato è stata sempre molto alta: il 75,5% nel 2008 (302 adesioni su 400 posti disponibili), il 65,6% nel 2009 (328 su 500) e il 70,1% nel 2010 (505 su 720), ed anche in questo caso le femmine sono meno disponibili a aderire rispetto ai maschi.

Chi aderisce al pilota designato è per la quasi totalità motivato a non bere o comunque a restare sotto il limite di alcolemia consentito dalla legge. Negli anni la percentuale di chi si impegna a non bere se guida è in costante aumento (86,8% nel 2008; 93,3% nel 2009; 95% nel 2010) e in questo il genere femminile registra percentuali maggiori rispetto al genere maschile (tab.8).

#### Peer education

All’interno del Ser.T di Arezzo, nell’ambito degli interventi portati avanti dagli operatori del Progetto “Happy Night”, sono stati organizzati negli ultimi anni 5 Corsi di formazione per Peer Educator.

I Corsi, organizzati presso il Dipartimento delle Dipendenze della Az.USL8 di Arezzo, sono stati rivolti a giovani compresi nella fascia di età 15-19 anni, motivati a sperimentarsi, a fianco di operatori qualificati, in azioni di promozione di stili di vita liberi dall’uso di sostanze, nei luoghi del divertimento notturno giovanile (discoteche, pub, piazze, ecc...).

L’intervento degli operatori nell’organizzare tali corsi è stato quello di coinvolgere i giovani fin dalla fase della progettazione, lavorando sulle dinamiche di gruppo e sull’idea che la presenza dell’adulto debba essere discreta e lasciare vasta autonomia agli spazi ed alle iniziative dei Peer.

Ogni corso ha visto la partecipazione di un gruppo di circa 15 ragazzi. Mediamente il corso è stato completato da 8 ragazzi

Il reclutamento è avvenuto attraverso gli operatori di strada con contatti diretti con ragazzi conosciuti

attraverso progetti rivolti al mondo giovanile, o attraverso contatti con le Istituzioni scolastiche (presentazione e discussione del progetto con i Presidi di Istituto, partecipazione ai C.I.C., contatti con Insegnanti referenti all’educazione alla salute, partecipazione alle assemblee di Istituto ecc.); altra fonte importante è risultata il passaparola fra i ragazzi stessi.

Il personale coinvolto nei corsi ha riguardato docenti interni ed esterni al Ser.t di Arezzo ed all’Ass. Dog; a fianco di essi ci sono stati 2 operatori (uno appartenente al Ser.t e l’altro all’Associazione Dog) che hanno svolto un ruolo di conduzione e tutoraggio durante tutto il percorso.

Per quanto riguarda il Programma dei Corsi e la loro strutturazione, sono stati organizzati 6 incontri di 3 ore ciascuno ed 1 stage finale presso i locali del divertimento notturno giovanile della Provincia di Arezzo, in particolare presso le discoteche maggiormente frequentate dai giovani aretini.

A fine corso sono stati somministrati ai ragazzi dei questionari di valutazione finale che sono serviti per sondare alcuni aspetti quali, ad esempio, l’organizzazione del corso, il programma, il grado di soddisfazione generale.

#### **Conclusioni**

Allo stato attuale il progetto Happy Night si è strutturato e articolato come una attività ordinaria riconosciuta a livello sia istituzionale che fra i giovani frequentatori dei locali che attualmente però risente della situazione di crisi economica e delle difficoltà delle istituzioni locali a reperire risorse finanziarie da destinare alla prevenzione.

Strettamente connesso a questo aspetto vi è la questione della valutazione degli interventi di prevenzione, all’interno della quale emergono evidenze circa la scarsa efficacia di questi sui cambiamenti di comportamento dei consumatori a rischio (3).

Campagne pubblicitarie e interventi basati sulla sola informazione sembrano inefficaci in termini di un cambiamento dei comportamenti a rischio e soprattutto di una riduzione dei consumi.

Sono talmente tante le variabili che entrano in gioco nell’ambito della prevenzione universale che sembra opportuno delimitare gli obbiettivi ai fini della possibilità di una seppur minima valutazione di outcome. Ad esempio potrebbe essere più semplice valutare nel tempo l’efficacia di un progetto relativamente alla riduzione del numero degli incidenti

stradali nei fine settimana piuttosto che la diminuzione dei consumi di alcol nella popolazione giovanile

Premesso che la valutazione dell'outcome nella prevenzione dei comportamenti legati al consumo di sostanze è ancora un cantiere aperto (4), è comunque riconosciuto come una buona prassi ai fini del raggiungimento degli obiettivi l'approccio di comunità (5) ed un approccio di rete che veda la collaborazione tra istituzioni, associazioni, privato sociale e la partecipazione attiva a tutte le fasi del processo del target a cui è rivolto l'intervento.

Altra evidenza messa in luce da importanti studi sulla valutazione degli interventi di prevenzione (6) riguarda l'importanza di non limitarsi ad aspetti informativi, ma sviluppare interventi basati sulla relazione e sul coinvolgimento anche emozionale.

In questo senso il progetto "Happy Night" si è sviluppato in questi dieci anni secondo queste linee, cercando un coinvolgimento di sempre nuovi partner,

sia istituzionali che non, e dentro una più complessiva attività del SerT di sensibilizzazione e prevenzione sui problemi alcolcorrelati.

## BIBLIOGRAFIA

- (1) Ministero della Salute, *Relazione del ministro della salute al Parlamento sugli interventi realizzati ai sensi della legge 30.3.2001 n. 125 "Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati"*. Roma 13.12.2010
- (2) WHO, *European status report on alcohol and health 2010*
- (3) Cochrane group, *Trattamenti delle tossicodipendenze e dell'alcolismo: le revisioni sistematiche della letteratura scientifica 2008*
- (4) Kröger C., Winter H., Shaw R., *Linee guida per la valutazione degli interventi preventivi nel campo delle tossicodipendenze*, EMCDDA – OEDT, 2008
- (5) Folgheraiter F., Donati P. (a cura di), *Community Care. Teoria e pratica del lavoro sociale di rete*, Ed. Erickson, Trento, 1991
- (6) Leone L., Celata C., *Per una prevenzione efficace. Evidenze di efficacia, strategie di intervento e reti locali nell'area delle dipendenze*, Ed Il Sole 24 Ore, 2006

## TABELLE DI RIFERIMENTO

Anno 2003	1204 quest	8 discoteche nella provincia
Anno 2005	402 quest	3 discot. 1 discopub, 1 discobar, 1 festa paesana
Anno 2007	396 quest	2 discot., 1 festa paesana
Anno 2009	419 quest	2 discot., 1 concerto, 2 feste paesane, strade centro storico

Tabella 1: Numero di questionari raccolti

Uso sostanze nella vita	2003	2005	2007	2009
Alcol	*	92,00%	93,70%	89,70%
Cannabis	44,20%	62,20%	62,90%	44,40%
Cocaina	13,60%	21,40%	21,70%	13,10%
Popper	12,60%	15,20%	26,00%	14,30%
Oppio	9,20%	10,90%	11,60%	10,30%
Funghi all.	8,20%	10,20%	9,80%	9,30%
Ecstasy	8,90%	9,20%	8,60%	6,00%
Lsd	7,10%	7,00%	7,10%	6,40%
Psicofarmaci	5,60%	4,50%	2,50%	3,60%
Ketamina	4,30%	2,70%	6,30%	6,40%
Crack	4,90%	2,50%	5,30%	3,10%
Anabolizzanti	3,60%	2,50%	2,30%	1,40%
Eroina	4,10%	2,20%	3,10%	2,10%

\*Nel 2003 erano distinte le voci "alcol" e "superalcolici"

Tabella 2: Consumi di sostanze nel corso della vita

Luoghi consumo %	cannabis	alcol	ecstasy	Allucin.	ketamina	Psicof.	cocaina	eroina	oppio	popper	Anaboliz.
Discoteca	23,6	65,2	4,3	1,7	3,3	0,2	6,2	0,2	0,5	2,1	0
Concerti	15,5	26,7	1	1,7	0	0	1,7	0,5	1,4	0,5	0
Stadio	10,5	15,3	0	0,5	0,5	0	0,2	0	0,5	0,2	0
Casa amici	30,1	52,7	1,9	2,1	2,4	0,5	5,3	1,7	2,1	1,9	0
Casa propria	17,2	34,6	0,5	1,2	1,4	0,2	3,8	1,4	0,5	1	0
Centro soc.	5,7	6,9	0,2	0,7	0	0	0,7	0,2	0,2	0	0
Strada	17,4	23,2	0,7	1	1,2	0,2	1,4	0,2	0,5	0,7	0,2
Rave	9,3	11,7	2,6	1,9	2,1	0,2	3,1	1	1,4	1,2	0,2
Festival	10	17,9	0,7	1	1,2	0,2	1	0,7	0,5	0,5	0,2
Palestra	1,7	3,6	0	0,2	0	0	0,2	0	0,2	0	0
Scuola/lavoro	17,4	13,6	0,2	0,2	0	0	1,2	0,5	0,2	0	0

Tabella 3: Luoghi del consumo (anno 2009)

Uso sostanze nella vita	2003		2005		2007		2009	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	Femmine
Alcol	*	*	93,6	86,9	95,5	93,3	89,4	89,7
Cannabis	47,2	39,8	62,6	57,9	62,9	65,2	46,1	40,6
Cocaina	17,2	8,4	24,3	15	23,7	16,9	16,7	8,4
Popper	15,5	8,2	14,9	12,1	27,8	22,5	15,5	13,5
Oppio	11,4	6,2	13,6	3,7	11,8	7,9	9,4	12,3
Funghi all.	10,2	5,4	11,9	4,7	11,4	4,5	12,2	5,2
Anfetamine	10,5	6,6	8,9	6,5	10,2	4,5	7,8	2,6
Ecstasy	13	6,6	9,4	6,5	9,8	9	7,3	6,5
Lsd	9,3	4	7,7	5,6	8,2	4,5	6,9	5,2
Psicofarmaci	5,4	5,6	3,8	7,5	2,4	3,4	3,7	3,9
Ketamina	5,8	2	1,7	3,7	6,9	3,3	7,3	5,2
Crack	6,1	3	2,6	2,8	6,1	3,4	4,5	1,3
Anabolizzanti	5,3	1,2	2,1	1,9	2,9	2,2	2	0,6
Eroina	5,7	1,8	3	1,9	2,9	3,4	2,4	1,9

\*Nel 2003 erano distinte le voci "alcol" e "superalcolici"

Tabella 4: Confronto dei consumi tra maschi e femmine

Media alcolemia	Discoteca	Quartieri	Concerto	Festa	Happy street	Pub
2008	0,55	0,53	0,31	0,19	0,26	
2009	0,5	0,58	0,27	0,22	0,29	
2010	0,48	0,56	0,22	0,19	0,25	0,71

Tabella 5: Contesti di consumo

Discoteca	Valore medio	<0.5	>=0.5 <1	>=1 <1.5	>=1.5 <2	>=2 <3	>=3
2008	0,55	51,00%	31,9%	13,1%	3,0%	1,0%	0,0%
2009	0,5	54,50%	31,40%	9,50%	2,80%	0,80%	0,00%
2010	0,48	58,50%	26,80%	10,60%	2,40%	1,00%	0,30%

Tabella 6: Consumo in discoteca

Quartieri	Valore medio	<0.5	>=0.5 <1	>=1 <1.5	>=1.5 <2	>=2 <3	>=3
2008	0,53	58,7%	26,1%	9,6%	3,7%	1,4%	0,4%
2009	0,58	52,60%	28,00%	13,30%	4,00%	2,00%	0,00%
2010	0,56	57,20%	22,90%	11,00%	4,90%	3,40%	0,60%

Tabella 7: Consumi alle feste nei quartieri della Giostra del Saracino

Pilota Designato < 0,5	Totale	Maschi	Femmine
2008	86,80%	87,10%	85,50%
2009	93,30%	92,90%	95,30%
2010	95,00%	94,50%	96,80%

Tabella 8: L'impegno a non bere di chi guida disaggregato per sesso